



## Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e  
Comunicazione Gesco  
Venerdì 11 Dicembre 2020

Ordinanza di De Luca, vietato anche raggiungere le seconde case fino al 7 gennaio  
Contagi in calo ma la Campania resterà arancione per un'altra settimana

# Stretta sugli spostamenti Controlli in strade e stazioni

**NAPOLI** Mentre cala, se pur di poco, la curva dei contagi, la Campania prepara la «linea dura» in previsione delle prossime festività di Natale. Emessa un'ordinanza, la numero 96, firmata dal governatore della Campania Vincenzo De Luca, il cui obiettivo sarà quello di limitare la mobilità.

Non a caso, a partire dal prossimo fine settimana, 12 dicembre fino al 7 gennaio, scatteranno controlli rigorosi, messi in campo dalle Asl e dalla Protezione civile, nelle principali stazioni ferroviarie e all'aeroporto di Capodichino; previsto anche il divieto di spostamento nelle seconde case anche in ambito regionale. Si punta, dunque, «sulla linea della prevenzione e del rigore, al fine di evitare quanto più possibile il contagio, e al fine di limitare al massimo la mobilità in generale e fra i Comuni», si spiega. Una «operazione di prevenzione e monitoraggio, che consenta anche di individuare persone in movimento senza motivazioni o con sintomi».

Del resto il monito è chiaro: «È indispensabile avere oggi rigore e senso di responsabilità per evitare situazioni drammatiche già dal mese di gennaio». Intanto, dopo alcuni giorni «stabili» cala un po' la percentuale tamponi - positivi. Secondo quanto rende noto l'Unità di crisi della Regione Campania, nelle ultime 24 ore sono 1.198 i positivi - 99 sintomatici - su 14.106 tamponi. Il che significa che la percentuale è pari a 8,49%; ieri era 8,57%. Diminuiscono anche gli accessi al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli, circa trenta - nei mo-

menti di picco della seconda ondata della pandemia si è arrivati a circa 60 pazienti - ma i casi sono più gravi. Sui 30 in pronto soccorso, 14 sono intubati con l'ossigeno. Visto l'afflusso gestibile di infetti covid, per ora la tendostruttura di supporto al pronto soccorso è vuota. Il personale ha anche risolto un problema di infiltrazione d'acqua che era dovuta a un difetto di una finestra. In totale, informa l'ospedale Cardarelli, al momento sono 170 i pazienti covid nei diversi reparti.

C'è, invece, preoccupazione a Torre del Greco per un focolaio da Covid-19 esploso in una casa di riposo, «Ricovero della Provvidenza» di via Purgatorio, dove negli ultimi giorni sono morti cinque anziani ospiti. Il Ricovero della Provvidenza, nel quale non si erano registrati contagi durante la prima ondata dell'emergenza pandemica, avrebbe visto registrare la prima positività legata al Coronavirus lo scorso 24 novembre. Nel Casertano, invece, la situazione tende sempre più a migliorare: sono più del doppio le persone guarite dal Covid nelle

ultime 24 ore rispetto ai nuovi positivi; 432 coloro che si sono lasciati alle spalle il virus a fronte di 204 nuovi contagiati, poco oltre il 10% dei tamponi processati (1818). Il numero delle persone attualmente positive scende così sotto quota diecimila (9616), seguendo quel percorso ormai costante di decrescita della curva del contagio che si registra da due settimane.

La Campania resterà arancione anche per la prossima settimana e potrà avere una svolta positiva con il passaggio alla fascia gialla dal week end successivo. È la previsione che si apprende dalla Regione Campania e che si basa sulla regola imposta dal governo secondo cui devono passare almeno due settimane di permanenza in una fascia per poter cambiare colore. La zona della Campania potrà quindi cambiare orientativamente dal 20 dicembre, il giorno prima che entrino in vigore le misure restrittive nazionali sugli spostamenti, per contenere la diffusione del virus nelle feste di Natale.

**Esposito Vitolo**

# Senzatetto, l'Istituto Buddista finanzia case-rifugio

Con il nuovo anno l'iniziativa dell'Arci e della Soka Gakkai per assistere i «nuovi poveri»

**NAPOLI** Il diktat della pandemia - «restate a casa» - diventa tragico per chi una casa non ce l'ha o non ce l'ha più. La reazione emotiva della prima ondata si è tradotta in straordinarie testimonianze di solidarietà diffusa ed estemporanea; questa seconda lunga fase è il tempo della sistematicità. Ci provano con un piccolo esempio virtuoso l'Arci e l'Istituto buddista italiano Soka Gakkai.

Napoli con il circolo «Eventi Sociali» è tra le città coinvolte nel progetto «Nessuno in Strada - Circoli rifugio», realizzato da Arci e finanziato con i fondi otto per mille dell'Istituto Buddista. Il progetto

è stato presentato ieri in occasione della Giornata internazionale dei diritti umani, vede insieme in rete dodici regioni, tredici città, sedici circoli, per sostenere le fasce più marginali. L'idea alla base è semplice e consiste in una sorta di «adozione» di un senza fissa dimora da parte delle benemerite associazioni.

«Nessuno in strada-Circoli rifugio» è un progetto che ha origine nei mesi più bui del 2020 - dice Valentina Itri, dell'ufficio Immigrazione di Arci - quelli in cui le situazioni di marginalità venivano accentuate dal lockdown. Abbiamo voluto costruire un progetto che rispondesse a questa

emergenza». L'obiettivo, almeno per ora, è quello di costituire in ogni territorio coinvolto almeno un circolo-rifugio responsabile dell'accoglienza di persone che sono costrette a vivere in strada dall'indigenza. E tra loro sono tanti anche i nuovi poveri, la cui economia fragile è stata spezzata dall'emergenza sanitaria.

L'accoglienza potrà avvenire in due modalità. A offrire un tetto può essere una famiglia già socia del circolo o questo potrà attrezzare un appartamento o altri spazi di cui dispone. Tutti i cittadini possono partecipare sostenendo l'iniziativa, ad esempio, con

generi alimentari e di conforto. In Campania il progetto partirà a gennaio con il diretto coinvolgimento di famiglie napoletane. «Il tema dei diritti umani ci è caro e accogliere persone rimaste prive di una dimora - dichiara Anna Conti vicepresidente Soka Gakkai - indifferentemente uomini o donne, italiani o stranieri, accompagnandoli verso una vita dignitosa, è coerente con i nostri valori». Come spiega anche Valerio Baci: «Per questo con i nostri primi fondi privilegiamo interventi a favore delle fasce sociali colpite dall'emergenza Covid-19».

**Natascia Festa**

## Buoni alimentari Al Comune 34 mila domande

«Ad oggi sono 34 mila le richieste arrivate al Comune di Napoli per ottenere il buono alimentare. L'amministrazione intende entro il 22 dicembre riuscire ad erogare la misura di sostegno a circa 50 mila famiglie raggiungendo, si stima, circa 150 mila cittadini». Questi i numeri forniti dall'assessore al Bilancio, Enrico Panini, durante la relazione sul bilancio al Consiglio che - ha sottolineato - «ridefinisce ulteriormente risorse per interventi di contrasto alla pandemia». Una misura, quella del sostegno alimentare, che l'assessore ha ricordato essere stata «fortemente voluta dal sindaco de Magistris e accolta dal Governo per sostenere i nuclei familiari

più poveri e bisognosi». La misura è sostenuta economicamente dal Governo con oltre 7 milioni di euro a cui si aggiunge un milione di euro del bilancio comunale e le donazioni che stanno arrivando sul conto corrente appositamente istituito dall'amministrazione. Rispetto agli altri interventi previsti in bilancio per fare fronte all'epidemia da covid, Panini, nel sottolineare che il Comune «non può erogare contributi», ha citato la sinergia con i medici di famiglia per individuare spazi in cui poter effettuare tamponi e il bando per individuare strutture alberghiere ed extra alberghiere da mettere a disposizione di personale sanitario che preferisca non rientrare nella propria abitazioni a tutela dei familiari.

# Scuola, vince la paura del contagio pochi bambini tornano tra i banchi

Vuote o semideserte numerose aule di seconda elementare: molti genitori hanno preferito tenere i figli a casa. Oggi protesta a Salerno (e domani a Napoli) contro la didattica a distanza delle famiglie "No Dad"

**di Bianca De Fazio**

Sono tornati a scuola un po' alla spicciolata. Come era già successo per le prime elementari. Ieri gli scolari di seconda, al loro rientro in classe dopo ormai due mesi di Dad, hanno in molti casi preferito restarsene a casa. O meglio, i genitori spaventati dal Covid hanno scelto, per i figli, di farli assentare, di non mandarli a scuola, di tenerli a casa anche se ormai, a casa, non possono neppure più seguire la didattica a distanza. Vuote molte aule di seconda elementare, a macchia di leopardo in tutta la città. Semideserte molte classi, con appena 3 o 4 alunni. Le scolaresche al completo sembrano rappresentare un'eccezione, ma quando ci sono l'euforia si taglia col coltello. «Erano così felici che faticavo a tenerli a bada» racconta la maestra Eliana, scuola De Amicis. «Il piccolo Lorenzo - racconta Paola, insegnante - mi ha raccontato il suo incubo di questa notte: restare a casa senza compagni anche oggi».

E mentre a Salerno e Napoli torna oggi e domani la mobilitazione dei genitori che chiedono la riapertura delle scuole come previsto dalle norme nazionali sulle zone arancioni, ad Avellino il Tar accoglie il ricorso di alcune famiglie contro l'ordinanza sindacale che vietava le lezioni in presenza anche ai piccoli dell'infanzia e delle prime e seconde elementari. Il presidente del Tribunale amministrativo Leonardo Pasanisi ha disposto l'immediata sospensione dell'ordinanza sindacale perché

“non appare giustificata neanche in applicazione del generale principio di precauzione”. Un precedente che può fare giurisprudenza anche negli altri Comuni i cui sindaci (e sono oltre 140 in Campania, ad iniziare da Caserta, guidata dal presidente regionale dell'Anci Carlo Marino) hanno deciso provvedimenti più restrittivi delle ordinanze regionali che invece hanno riportato in classe gli scolari fino alla seconda elementare. Possibile, però, che il sindaco di Avellino Gianluca Festa emetta una nuova ordinanza motivando la chiusura con nuovi, più convincenti argomenti. La mobilitazione delle famiglie No Dad, intanto. Domani la protesta va in scena in mattinata a piazza Vanvitelli, a Napoli, oggi a Salerno, a partire dalle 17. Appuntamento alla Stazione centrale, poi lungo il corso Vittorio Emanuele, con un'azione di volantaggio che preannuncia una dif-

fida al sindaco di Salerno «per far ritornare la Campania in Italia». E una diffida giunge anche dal Codacons, contro tutti i sindaci che tengono le scuole chiuse e contro il governatore Vincenzo De Luca: «Il Dpcm del 3 dicembre è chiaro, si sarebbero dovute riaprire le scuole fino alla terza media e dal 7 gennaio dovranno essere le secondarie di secondo grado ad aprire mantenendo una piccola percentuale in dad» spiega il vicepresidente nazionale del Codacons Matteo Marchetti. «Nel caso in cui le scuole non dovessero riaprire si adirà l'autorità giudiziaria. Questa è una battaglia di civiltà, siamo l'unica regione d'Europa a non aver mandato i propri figli a scuola, tra l'altro una regione che ha una povertà educativa così alta». Non sono escluse neppure «azioni risarcitorie». E ieri si è riunito in prefettura il tavolo di coordinamento per la ripresa delle attività scolastiche a gennaio, come previsto dall'ultimo Dpcm. Il tavolo, presieduto dal prefetto Valentini, definirà una strategia per conciliare le esigenze della ripresa scolastica con quelle della mobilità.

***Scatta la diffida  
del Codacons  
ai sindaci che  
tengono gli istituti  
ancora chiusi  
e al governatore  
De Luca***

# Che cosa possiamo fare nelle Feste

► Salta l'idea di consentire il ricongiungimento con gli anziani ai figli e ai nipoti. E dentro casa è consigliata la mascherina

## IL FOCUS

ROMA A tre settimane dal Natale, con il nuovo Dpcm in arrivo, stanno per sciogliersi anche gli ultimi dubbi su che tipo di feste saranno quelle in arrivo per gli italiani.

«Sobrie» e «senza cenoni» continuano a ripetere il governo e gli esperti, ma concretamente cosa significa? A cosa bisognerà rinunciare? Solo alla settimana

bianca o anche alla messa e alla passeggiata in centro per acquistare i regali da mettere sotto l'albero? Sarà possibile per chi vive lontano dai propri cari andare a trovarli per gli auguri dopo un anno tanto difficile? Sarà obbligatorio fare il tampone? E cosa cambia tra una Regione e l'altra, le limitazioni varranno anche per le gialle? Ci saranno differenze per chi si può spostare solo a partire dal 19 dicembre?

Domande concrete che già da

qualche tempo attanagliano i cittadini, ansiosi di potersi organizzare e provare a dimenticare qualche ora l'emergenza pur restando ovviamente in sicurezza. Gli italiani, in pratica, come hanno dimostrato anche diversi sondaggi, sono pronti a sacrificare qualcosa della loro festa più importante, ma ora hanno bisogno di capire.

**Francesco Malfetano  
Diodato Pirone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 1 Celebrazioni Potrò pregare in chiesa?

**C**on il coprifuoco delle ore 22 che va verso la conferma e nessuna deroga in vista, la messa della notte di Natale quest'anno sarà con ogni probabilità anticipata. L'ipotesi più quotata sembra oggi quella di svolgere le celebrazioni alle ore 20. Il tutto, come ha sottolineato la Cei, garantendo «la piena osservanza delle norme» per evitare i rischi di assembramenti che preoccupano molto anche l'Unione Europea.

## 2 Parenti stretti Potremo tornare dai nonni?

**T**ra le poche deroghe di cui si è discusso questa notte c'è quella che riguarda anziani soli o malati. Al fine di evitare che questi possano trascorrere le feste in solitaria, parte del governo aveva in mente un piano che consentisse ad un solo figlio oppure ad un solo parente stretto di raggiungere l'anziano in questione. Ma nell'ultimo vertice a Palazzo Chigi ha prevalso la linea dura: «Niente deroghe».

## 3 Seconde case Devo raggiungerle prima del 21?

**L**a mobilità è uno dei nodi più intricati. Per chi possiede una seconda casa in una Regione gialla (dove risiede) non ci sono limitazioni. Il discorso cambia se l'immobile si trova oltre i propri confini regionali. Dal 21 dicembre al 6 gennaio infatti, non si potranno raggiungere le seconde case in Regioni diverse se non per motivi inderogabili. Chi dovesse trovarsi fuori dalla propria Regione potrà tornare nella propria residenza.

## 4 Tavolate Posso invitare 6 persone a casa?

**I**n attesa di disposizioni dettagliate, sulle regole da tenere a casa finora l'esecutivo ha dato raccomandazioni e non norme di legge. Tradotto: nessuno verificherà quante persone si siedono alla nostra tavola ma è vivamente sconsigliato dare vita a tavolate in particolare in presenza di nonni. Chi vorrà cenare con i parenti più anziani è invitato a usare le mascherine al chiuso e a tenere le distanze. "Vietati" baci e abbracci.

5

## Shopping Negozi, c'è il numero chiuso?

**I**negozi diversi da alimentari e farmacie restano chiusi nelle sole Regioni di colore rosso. Nelle altre sono aperti e chiuderanno alle 21. Restano e resteranno in vigore le molte precauzioni anti-Covid a partire dal contingentamento degli ingressi nelle singole strutture commerciali. Diverso il caso delle "strade dello shopping": difficile chiudere gli accessi ma i sindaci annunciano controlli e divieto di fermarsi sui marciapiedi.

6

## Visite Posso portare doni agli amici?

**P**osta la presenza di un coprifuoco tra le ore 22 e le 5, dovrebbe essere possibile far visita ad amici e parenti per scambiare gli auguri. Tuttavia sarà fortemente sconsigliato farlo e, con ogni probabilità, verrà posto un limite (resta da capirne l'obbligatorietà in abitazioni private) a 6 o 8 persone. Ad incidere potrebbero essere però le norme sugli spostamenti: sul tavolo c'è l'ipotesi di impedirli tra comuni anche in zona gialla.

7

## Viaggi Quando scatta la quarantena?

**L'**idea, confermata anche dal ministro Luigi Di Maio nei giorni scorsi, è imporre 15 giorni di isolamento a chiunque viaggi da e verso l'estero nel periodo tra il 19 dicembre e il 6 gennaio. Si punta quindi a scoraggiare i viaggi in Paesi meno rigorosi nei controlli rispetto all'Italia. Si valuta inoltre l'ipotesi di sostituire la quarantena con un tampone obbligatorio, ma così verrebbe meno il senso iniziale della limitazione.

8

## Documenti Quando serve la certificazione?

**P**er spostarsi all'interno delle Regioni cui è stato assegnato il colore giallo non è necessaria autocertificazione se non dalle 22 alle 5. E questo elemento va tenuto bene a mente perché se i dati dell'epidemia dovessero continuare a scendere a Natale quasi tutte le Regioni dovrebbero essere "gialle". Diverso è il discorso se si superano i confini della propria Regione di residenza: in questo caso l'autocertificazione serve sempre.